Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

Le voci di Roma

L'igiene a Tiburtino III

Dalla popolare borgata di Tiburtino III ci sono pervenute due lettere, una firmata da un gruppo di commercianti e l'altra dal Comitato direttivo del Circolo giovanile comunista. Entrambe le lettere mettono in evidenza le drammatiche condizioni in cui sono costretti a vivere gli abitanti di Tiburtino. A parte il problema che affronta la lettera dei giovani, alle autorità competenti (Comune e Istituto Case popolari) sottolineiamo la necessità di prendere urgenti provvedimenti sul problema dell'igiene nella borgata.

« Cara *Unità*,

siamo un gruppo di negozianti di Tiburtino III, e vogliamo segnalare, all'attenzione delle autorità interessate, la insostenibile situazione igienica esistente nella borgata. Questa situazione colpisce, nel modo più drammatico, tanto i negozianti che i cittadini.

Il problema dell'igiene a Tiburtino III, molte volte dibattuto, non è stato mai portato alla risoluzione, non solo ma nemmeno si accenna ad affrontarlo. Ancor oggi, come ieri, i negozianti e i cittadini ne stanno scontando le conseguenze.

La causa dell'attuale e insostenibile situazione igienica è da collegarsi alle condizioni di completo ed indescrivibile abbandono delle aree scoperte e prive di pavimentazione dei cortili nell'interno dei lotti dell'Istituto Case popolari, dove nei periodi invernali si formano vasti acquitrini che formano una spessa fanghiglia; essi, nei periodi estivi, si trasformano in vasti e spessi strati di polvere che il vento solleva invadendo le case, i negozi e ogni cosa.

A parte il fatto che la polvere invade le abitazioni con tutte le conseguenze che da ciò possono derivare, i negozi sono anch'essi invasi da vere e proprie dense nuvole di polvere, che danneggiano e deteriorano in modo irreparabile i cibi, le vivande, gli alimenti ecc.

Queste aree prive di impianti e depositarie di acqua, fango e polvere, sono vere colture di ogni sorta di microbi e bacilli con un perenne pericolo per gli abitanti, e particolarmente per i bambini giacchè essi sono soliti trascorrere le ore di svago in questi cortili sterrati; ci sembra che una situazione simile non possa più essere tollerata e che dovere delle autorità è quello di porvi rimedio.

I negozianti della borgata, preoccupati della salute collettiva e per l'interesse dei propri averi, chiedono un urgente intervento dell'Ente preposto al fine di porre termine, con i mezzi che si crederanno più idonei, all'annosa e increscioša situazione.

Gritani, Evangelisti, Zeno, Barattelli, De Cesare, Pappi, Cucurnia, Antonietti, Rinaldi, Flri. Seguono altre firme ».

La disoccupazione giovanile

Cara *Unità*,

se esiste oggi, ed è noto che esiste, un problema dei giovani, quello dei giovani di Tiburtino III è senz'altro tra i più drammatici. Tiburtino III è una borgata che si trova sul 18. chilometro della Tiburtino-Valeria, cioè nella « *zona industriale* » di Roma dove sorgono i più « grandi complessi » (sic!) industriali romani, come la Fiorentini, la Contin ecc.

Detto questo verrebbe di pensare che la maggioranza della popolazione attiva possa trovare lavoro in queste aziende; al contrario, soltanto una percentuale molto esigua vi è occupata, e, il numero dei giovani in questa percentuale, è del tutto irrilevante. Ne consegue che la « valvola di sicurezza » della popolazione di Tiburtino III, e quindi anche dei giovani, è l'industria edilizia. « Valvola », questa, che presenta molte incertezze vuoi per i lunghi periodi di disoccupazione, vuoi perchè non tutti possono trovare occupazioni in questo campo. Risultato un numeroso esercito di disoccupati.

Di fronte a questa situazione, c'è chi trova la forza per lottare e c'è anche, purtroppo — fortunatamente sono i meno — chi si arrende. Coloro che si « arrendono » prendono la classica posa di « gioventù bruciata »: passano le loro giornate bighellonando senza avere alcuna occupazione che li renda attivi, e qualche volta si trovano coinvolti nell'« associazione a delinquere ». E' di poche settimane or sono, infatti, il caso di uno scasso ad una farmacia compiuto da giovani dai diciotto ai venti anni. Ora questi giovani stanno in carcere e quando saranno usciti, probabilmente, incominceranno daccapo giacchè nessun fatto è intervenuto a modificare la situazione sociale esistente a Tiburtino. Anche per i giovani più fortunati, quelli che riescono a trovare un'occupazione, quali prospettive si aprono? Nessun altra se non quella di essere duramente sfruttati. E' noto che con la paga di operaio non ci si può nemmeno consentire un modesto divertimento, più di una volta alla settimana e qui a Tiburtino non c'è niente che per la gioventù possa rappresentare un *diversivo, nemmeno un campo* sportivo, nè una palestra, niente! Quasi tutti i giovani sono molto appassionati dello sport, ma non hanno nessuna possibilità per coltivare questa loro passione eccetto quella di tirare per strada, tra il passaggio di una macchina e l'altra, qualche calcio ad una palla.

E per finire vorremmo porre al sindaco Tupini questa domanda: « Quando si deciderà, il Comune ad affrontare il risanamento della borgata tenendo conto anche delle *esigenze dei giovani?* ».

Il Comitato direttivo del Circolo giovanile Comunista di Tiburtino III.

Nozze

Nella chiesa del Crocifisso al Foro Romano si sono uniti in matrimonio il giovane Franco Trevi e la gentile signorina Maria Ottaviani. Alla coppia felice ed ai parenti i nostri vivi auguri.

LA FOTO del giorno

ARTIGIANATO ALL'APPIO — In occasione della festa dell'Unità, i compagni hanno allestito una interessante mostra dei lavori degli artigiani del quartiere. L'esposizione, alla quale gli artigiani hanno aderito assai numerosi, ha un notevole successo di pubblico: una nuova, concreta prova del legame che unisce le categorie lavoratrici al nostro partito

RIUSCITISSIMA LA SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO

Un egiziano e due spagnoli vincono l'originale gara di pittura a S. Vito

Sessanta artisti incantati dal paesaggio dell'antico borgo - A colloquio con un ex pilota del canale di Suez - Inglesi ed egiziani fianco a fianco - I dolci versi di Forrogk

Una sessantina di pittori, giunti dal lontano Messico o dal favoloso Pakistan, dall'Honduras o dall'India, dopo aver scorrazzato tanto per il vasto mondo, alla ricerca di una natura doviziosa di tonalità cromatiche e generosa, l'hanno ieri scoperta, come dicono tutti ad una voce, a S. Vito, questo paesino di cinquemila anime, appollaiato con le sue casette annerite dai secoli sopra un monte che si affaccia sulla distesa incantevole della piana che sconfina all'orizzonte dorato con un arco a gondola, verso la marina.

D'amore e d'accordo — classico colpo di fulmine — questi artisti hanno eletto a loro sede S. Vito, questo paese tutto scale, finestre, porte e tetti stratificati dalla vita di una quarantina di generazioni.

Successo pieno per questa seconda edizione del Premio S. Vito, organizzata dalla Galleria « Feluca », che aprirà la stagione romana delle mostre, appunto, con l'esposizione delle sessanta tele composte ieri, nel tempo prescritto di sei ore, dagli artisti, giovani e no, uomini e donne, che di buon'ora, dopo aver sorbito un vermuth augurale al ristorante « Castagneto », si sono riversati per le balze di S. Vito, in cerca di qualche angolino da ritrarre.

Verso le undici, imbucando una viuzza, — itinerario a caso — ci troviamo in una piazzetta, S. Maria, proprio quella dove venne girato il « Campanile d'oro » con la Sanson, Billi e Riva. Una ragazza sta ritraendo questo campanile. E' Letizia Pitigliani. Una bella artista, giovane. « Che vuole — ci dice — ci sono fissata con i campanili ». Eppoi aggiunge: « Magnifico, è così chiaro... ».

« Sa.. fa una donna, ce li abbiamo pure in casa, i pittori ». Entriamo e troviamo affacciato ad una finestra che come un oblò si apre sui tettarelli, nel panorama stupendo, Bebè: già, Bebè dell'Acco Ameno, d'Ischia. « Io ero capitano di lungo corso — si presenta subito — comandavo una flottiglia di pescherecci nel Mar Rosso, poi, l'arte... ». Conosce bene il canale di Suez, l'ha passato sessantaquattro volte, e ci dice che non è difficile pilotare: basta un capobarca napoletano a fare il pilota a Suez. Parla come tresognato, Bebè, affacciato alla piccola finestra, poi dice: « E' meraviglioso, questo paese, è un incanto. Questo scenario... ».

Via delle Logge

Tornati sulla piazza, imbocchiamo una viuzza che scende, tortuosamente, per alti gradini acciottolati con i sanpietrini. Via delle Logge: sono veramente logge, oscure, scavate nel corpo delle case.

« Stupendo » — osserva Rafael Navarro, un giovane pittore di Città del Messico, che sta facendo i tettarelli a penna — Peccato, a noi stranieri non indicano posti così deliziosi, nemmeno le agenzie. E' stata una fortuna, questa scoperta, oggi».

Sulle logge incontriamo Ragogna ed altri fuori gara: si sa, sono esclusi gli italiani dal Premio S. Vito di quest'anno.

Scivoliamo per via del Governo Vecchio: una scala, zig zag, occhieggiante di finestrelle, i balconi ricolmi di fiori, la gente a frotte attorno agli artisti scaglionati strategicamente qua e là.

Ahmed Sayed del Cairo, da due anni a Roma, è raggiante per certi colori, che arrovescia con la spatola, esplodenti e luminosi, nella sua tela. Suez, quanto lontano da questo mondo, dallo scenario fantastico, e quanto vicino al cuore di questo artista! « Suez — fa Sayed fissandoci con i suoi occhi nerissimi — è egiziano. E' stato sempre egiziano. Nessuno può far niente... ».

Qualche gradino più giù ha drizzato il cavalletto Abd El Krim, dal pizzetto a punta, ben curato. Anche lui è del Cairo. « Auguri! », lo salutiamo noi, serrandogli la mano.

Pare fatto apposta, si son messi tutti in fila, gli egiziani. Ecco, poco lungi, Gasbeia Sarry, pure del Cairo. « Tutto il paese è molto interessante, caratteristico, e pure assai interessante è il popolo. Mi sento come a casa mia » e dice in inglese.

« Il sole è quasi lo stesso, che da noi — osserva Hammad Mahmud, di Damasco —. Si potrebbe trovare molto da fare, ma non oggi, c'è troppa gente».

Un acquarellista ha colto in pieno l'anima di queste casette, sovrapposte e invecchiate l'una sull'altra. « Vede, ci dice, queste mura sono belle, questi colori bruciati dal tempo. In Inghilterra noi intonachiamo e verniciamo continuamente anche le casette di campagna. Non ci sono questi muri... ». Al pittore Webb (questo è il suo nome) diciamo che ci fa piacere vederlo fra gli egiziani. « Nell'arte — risponde — siamo tutti amici. Speriamo di rimanere amici anche per altre cose. Siamo, lo vede, tutti fratelli ».

Versi e quadri

Forrogk Farroghkzad, una persiana dagli occhi grandi e nerissimi, accoccolata su uno scalino di porta, sotto un arco, ad una svolta di via del Governo Vecchio, sta componendo dei versi e ce li legge con una lingua carezzevole. In fondo alla strada, incontriamo la sua amica Begiat Sadr, che sta dipingendo una scala. « Qui, bello, molto — dice — per me molto misterioso, il colore. A me piace molto vedere questo paese la sera. Amo i colori scuri. Questo paesaggio è nuovo, per me ».

Il pittore Strakota, quando ritorniamo al Corso, se la sta prendendo con gli autisti che gli hanno messo i pullman di fronte, coprendogli la visuale. Sta riprendendo la rocca dei Theodoli. « Il vecchio paese, nota, si presta più per pittori all'800. Troppo complicato... ».

Il passaggio di un corteo nuziale provoca a questo punto un incidente, l'unico della giornata. « Viva gli sposi! », gridano quelli del seguito, lanciando all'improvviso una pioggia di confetti. I ragazzi si buttano a pesce, per raccoglierli e rovesciano il cavalletto del pittore Etruschi. Poco male, ne ha fatto una mezza dozzina di quadrucci.

Finalmente, uno alla volta, alla spicciolata, gli artisti rimontano per il paese e si avviano ad un appuntamento indifferibile, pur imbrattati di vernice e di acqua ragia: l'appuntamento delle fettuccine.

Ritornando dalle viuzze « baciadonne » (tortuose, e chiaroscurate, attirano il bacio), tanti focosi artisti, ingannano la lunga attesa, tra un piatto e l'altro, con battute, sempre superate da quelle dei romani, ospiti di rito, al banchetto con uscite del genere: « Ma, che è uscito dal campo di concentramento, sto pollo? »; oppure, scherzoso: « Non bere mai tra un bicchiere e l'altro », od anche: « C'è un solo sistema per limitarsi a bere due volte: a pasto e fuori di pasto ». E simili.

Qualcuno, tuttavia, ha piantato la tavola, per cimentarsi ancora colla tavolozza, e dare così l'ultimo tocco alla tela. Alle diciassette, come stabilito, ha finalmente luogo la presentazione delle opere, al « Castagneto ». La giuria si « chiude in sagrestia », come dicevano i pittori, per assegnare i premi.

Finalmente, nel terrazzo del ristorante, in mezzo ad un can can di folla, ragazzi, donne, vecchi, tutto il paese, nel finalissimo dei « flasch », dei lampi al magnesio e delle riprese cinematografiche vengono proclamati i vincitori.

Un agnellino

Il primo premio, di centocinquantamila lire viene suddiviso, ex aequo, tra l'egiziano Abd El Krim, e gli spagnoli Francesco Chanz e Vaquero Turcios; il secondo premio è aggiudicato all'egiziana Rached, che riceve una coppa; il terzo a Strakota che riceve in dono, grasso e paffuttello, un agnellino, col collarino ed il guinzaglio; il premio per il miglior gruppo viene assegnato agli egiziani, che ricevono due casse di bottiglie e fiaschi di cannellino; la coppa d'argento dell'EPT alla persiana Sadr; altri premi in natura o meno, al pakistano Sajjad Ali Kan e all'hondureгno Arturo Lopez Rodezno, ambasciatore pittore.

« Che ne pensi, di questa manifestazione cosmopolita? » chiediamo al pittore Monaches, della giuria. « Abbastanza bene. Portati sul motivo vero, all'aperto, qui, quelli che hanno da dire qualcosa lo dicono, con vivacità, fantasia e slancio poetico. Come dimostrano questi quadri ».

Benissimo, dunque, e... arrivederci a S. Vito. Con questo proposito Strakota se ne è tornato al Babuino con l'agnello al guinzaglio.

RICCARDO MARIANI

UN CANDIDO PREMIO — Il pittore Strakota è tornato nel suo studio di via del Babuino con l'agnello che ieri gli è toccato in premio per il paesaggio dipinto a S. Vito

Tutte le sezioni sono invitate ad effettuare il versamento di tutte le somme raccolte per la sottoscrizione del Mese della stampa entro lunedì all'amministrazione della Federazione che resterà aperta fino a tarda ora.

SINISTRI SULLA SALARIA E LA TIBURTINA

Un cascinale investito dalle fiamme Panico per l'incendio alla Stacchini

Otto famiglie di coloni sono rimaste senza alloggio — I quattro milioni di danni subiti dalla Stacchini interamente ricoperti dall'assicurazione

Sulla Tiburtina e sulla Salaria si sono improvvisamente sviluppati due incendi che hanno divampato, in una fattoria e nel reparto falegnameria dello stabilimento Stacchini di Bagni di Tivoli, sulla Tiburtina.

Il secondo incendio, che ha provocato danni maggiori, è tuttavia quello che lascia conseguenze di minor rilievo perchè i quattro milioni, cifra intorno alla quale si calcolano le conseguenze delle fiamme, *sono ricoperti interamente dalla assicurazione*.

Maggiormente dannoso appare invece l'incendio nella fattoria in località Fonte di Papa, che ha bruciato la parte superiore del fabbricato appartenente a Giorgio Monforte e Pietro Saviotti, per il fatto che esso lascia sul lastrico otto famiglie di coloni che abitavano nel cascinale.

Le fiamme hanno cominciato a divampare alle 12,40 suscitando l'allarme in tutta la zona che si distende lungo la Salaria, all'altezza del 23.mo chilometro, a mille metri dalla stazione ferroviaria di Monterotondo.

Chiamati telefonicamente, sono giunti sul posto i vigili del fuoco al comando dell'ing. Randoni. Quattro automezzi si sono spostati dalle casermette perchè potesse aversi ragione delle fiamme. La lotta tra i vigili e le fiamme è durata per cinque ore circa e si è conclusa con il salvataggio di tutte le mercanzie, mentre, come si diceva, otto famiglie di coloni sono rimaste senza tetto. Solo per due di esse si presume che potranno presto tornare nello stabile aggredito ieri dalle fiamme. I danni nella fattoria ammontano a tre milioni circa.

Alla Stacchini le fiamme si sono sviluppate nel reparto falegnameria per un corto circuito. Le conseguenze dell'incendio sono meno tremende di quelle che in un primo momento si temeva. Il primo allarme si è avuto alle 17 quando un cortocircuito ha fatto da esca al fuoco. Indescrivibile è il panico che si è determinato da un momento all'altro nella azienda e nella zona. Si temeva che il fuoco lambisse i reparti più delicati dello stabilimento dove sono tenute le polveri e avvenisse una grave deflagrazione.

L'incendio a Bagni di Tivoli si è concluso con la distruzione di otto quintali di legna e il danneggiamento di parte del macchinario e dei locali.

I quattro milioni di danni subiti della Stacchini sono ricoperti interamente dalla assicurazione.

Alle 14, in località Colle S. Agostino presso Palestrina, si è sviluppato un altro violento incendio che ha distrutto parzialmente un bosco di castani.

I vigili sono accorsi dalla caserma di via Genova con numerosi automezzi ed hanno dovuto lavorare fino alle 21 per domare le fiamme.

I danni, non precisati, ammontano a qualche milione.

Perisce nel Tevere trascinato dai gorghi

Alcuni passanti di passaggio lungo il Tevere all'altezza del ponte Marconi hanno visto alle 17 di ieri un giovane in lotta disperata contro le acque del fiume. Si sono precipitati a riva e qualcuno stava per lanciarsi a nuoto quando si è constatato che ogni opera di soccorso era ormai inutile.

Si è potuta stabilire l'identità del giovane che quasi sicuramente è perito nelle acque. Si chiama Umberto Grisei, di 24 anni. Lavorava in un cantiere dell'Impresa Pozzi.

Un bimbo ustionato dall'acqua bollente

Un bambino di due anni è rimasto ieri gravemente ustionato da un pentola di acqua bollente.

Verso le 9,30 il piccolo Massimo Calza si trovava nella sua abitazione in via Carlo Bartolomeo Piazza 4. Ad un tratto egli è entrato di corsa nella stanza da bagno dove la madre era intenta alla pulizia della vasca. Disgraziatamente il bimbo non si è accorto di una pentola di acqua appena tolta dal fornello, che era stata momentaneamente deposta sul pavimento, e vi ha inciampato.

Rinvenuto ferito in via dei Castani

Un vecchio di 65 anni è stato accompagnato, ieri sera alle ore 20, da due agenti a S. Giovanni. L'uomo si chiama Giulio Menotti e abita in via Tor de' Schiavi, 261. Quando gli agenti lo hanno trascinato, sostenendolo, sino all'ospedale, il vecchio era già in preda allo *choc* e non ha aperto bocca.

Era stato trovato riverso in via dei Castani, all'altezza dei Faggi, con ferite da taglio alla regione parietale sinistra.

Culla

La casa dei compagni Idillio e Liliana Gramiccia è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto che si chiama Luciano.

Ai genitori felici del neonato giungano gli auguri più sinceri e cordiali dei compagni della sezione della Marranella e dell'*Unità*.

DC, PSI, PSDI e PCI reagiscono uniti a una teppistica azione dei fascisti

Rimessa subito a posto a Montesacro una corona sulla lapide dei Caduti per la Resistenza che i fascisti avevano bruciato nella notte - La cerimonia unitaria

Di un nuovo disgustoso atto di teppismo che reca offesa alla coscienza civile dei romani, sono stati protagonisti i giovinastri fascisti di Monte Sacro, non nuovi a simili gesta. L'altra notte essi hanno bruciato la corona che la cittadinanza aveva apposto, in occasione dell'otto settembre, alla lapide di via Maiella che ricorda i Caduti del quartiere nella lotta contro i nazisti e i fascisti.

La notizia di quanto era avvenuto nella notte si è sparsa ieri mattina rapidamente nel quartiere: i numerosi passanti, infatti, avevano agio di costatare la larga macchia scura prodotta dal fuoco che aveva arso la corona. I commenti sono stati assai aspri: una simile offesa alla memoria di chi era caduto per difendere la libertà di tutti provocava in ciascuno un moto d'ira e d'indignazione. Nessun dubbio, naturalmente, sull'origine della azione: non solo perchè è nota la biliosa campagna che il quotidiano fascista di Roma ha condotto nelle scorse settimane contro la celebrazione dell'otto settembre, ma anche perchè il sistema usato — la incursione notturna e anonima — appariva tipico della tradizionale vigliaccheria fascista.

Nella mattinata si riunivano nella sede della sezione democristiana, i rappresentanti dei partiti democristiano, socialista, socialdemocratico e comunista e tutti, nel ricordo della lotta antifascista condotta unitariamente, condannavano aspramente quanto era accaduto e decidevano di rinnovare subito l'omaggio ai Caduti, recando alla lapide una nuova corona. Intanto, sul muro ove è murata la lapide, veniva affisso un manifesto unitario di protesta.

Ieri sera alle 18, con una breve e commossa cerimonia alla quale hanno assistito numerosi i cittadini del quartiere, i rappresentanti dei quattro partiti rimettevano la corona sulla lapide: poche parole pronunciava il rappresentante del PSI, compagno Giuseppe Caecamo. In serata, poi, i rappresentanti della DC, del PSI, del PSDI e del PCI hanno sporto tutti insieme denuncia al commissariato.

Ancora una volta, la reazione dei cittadini ha quindi isolato i teppisti fascisti; ancora una volta, però le cose stesse dimostrano come i fascisti siano dei fuorilegge e come non si possa più tollerare che il loro movimento abbia cittadinanza nel nostro Paese.

VIA MAIELLA — I cittadini di Monte Sacro si sono raccolti dinanzi alla lapide imbrattata dai fascisti

GRAVE INFORTUNIO A CASAL DEI PAZZI

Un aiuto carpentiere precipita dall'alto di una impalcatura

Un grave incidente sul lavoro si è verificato ieri nel cantiere edile dell'Impresa Laudisa, via Gaspara Stampa (Casal dei Pazzi) conclusosi per fortuna non mortalmente.

L'infortunio è avvenuto alle ore 9.40, ne è stato vittima lo operaio Domenico Riverso di 41 anno, abitante in via del Podere Rosa, 91.

Domenico Riverso, impegnato nel cantiere nella sua qualità di aiuto carpentiere, era intento a disarmare un'impalcatura del soffitto al secondo piano. Il lavoro procedeva regolarmente quando, per esigenze della sua opera, il carpentiere fu costretto a passare da un palo all'altro. E' stata la questione di un solo momento: sospeso nel vuoto senza protezione, il Riverso ha perduto lo equilibrio ed è precipitato dalla altezza di sei metri.

Soccorso immediatamente dai suoi compagni di lavoro l'operaio è stato trasportato al Policlinico dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione.

E' in corso un'inchiesta dello Ispettorato del Lavoro, dello ENPI e della polizia.

Aquilino Talaborelli, di venti anni, abitante al km. 9 della via Laurentina, è stato ricoverato a S. Spirito per la frattura del piede sinistro riportata in un incidente. Ne avrà per 25 giorni.

Il Talaborelli, manovale della Impresa Mattaloni, alle ore 17 di ieri in via di Grotta Perfetta spingeva su una palenca una carriola contenente un chiusino di ferro. Inavvertitamente il manovale è scivolato, il chiusino è caduto dalla carriola sul piede sinistro del giovane, il quale è rimasto infortunato.

BRUNO PARENTI ERA INCENSURATO

Il giovane rapinatore tradotto a Regina Coeli

Bruno Parenti, il giovane di 19 anni che l'altro giorno ha rapinato un tassista e tentato una seconda rapina ai danni di un altro tassista, è stato tradotto ieri sera nel carcere di Regina Coeli.

Come si ricorderà il ragazzo, che era venuto dalla provincia di Latina per presentare a qualche editore un suo lavoro teatrale ed altri scritti, riuscì a farsi consegnare, sotto la minaccia di una scacciacani, dall'autista del taxi che aveva noleggiato fino a Prima Porta un orologio d'oro e 3.500 lire. In serata poi egli tentò di depredare un secondo autista pubblico, nella stessa località raggiunta il mattino, ma cadde nelle mani della polizia che pattugliava nella zona.

Le ulteriori indagini condotte dalla squadra mobile hanno accertato che il Parenti è incensurato. Tuttavia, da alcune polizze di pegno rinvenute nelle tasche del giovane, è stato possibile stabilire che egli aveva commesso recentemente un piccolo furto ai danni di una zia. La refurtiva, consistente in una macchina da scrivere ed in alcuni monili d'oro, fu quindi consegnata ad un Monte di Pietà. Il denaro è servito per il viaggio fino alla nostra città.

Ieri mattina, conclusi con la denuncia al magistrato gli interrogatori dei funzionari della Mobile, Bruno Parenti è stato trasferito al Commissariato Flaminio nella cui circoscrizione sono avvenuti i due crimini. Dopo nuovi interrogatori, protrattisi durante tutto il pomeriggio, il rapinatore è stato trasportato al carcere. Ne uscirà solo per comparire dinanzi alla Corte d'Assise che lo giudicherà.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, lunedì 17 settembre (260-105). S. Sabino. Il sole sorge alle ore 6.05 e tramonta alle 18.30. 1837: muore Filippo Buonarroti, giacobino e patriota. E' considerato antesignano del comunismo.

VI SEGNALIAMO

Cinema: « Processo alla città » all'Arena Principe; « Grandi manovre » all'Arena Castello; « Lo scapolo » all'Arena Jonio; « Bravissimo » all'Arena Lucciola; « La mia vita comincia in Malesia » all'Arena Nuovo, Aventino; « L'uomo e il diavolo » all'Arena Paranà; « Quando la città dorme » all'Atlante; « L'ultimo atto » al Belsito; « L'arciere del re » al Capranichetta; « Un eroe dei nostri tempi » al Centrale; « L'eredità di un uomo tranquillo » al Colosseo; « 23 passi da delitto » al Corso; « Il carnet del magg. Thompson » al Delle Vittorie; « E' sempre bel tempo » all'Espero; « Le avventure di Robinson Crusoe » al Farnese; « Luci della città » al Fontana; « La congiura degli innocenti » all'Imperiale; « Le meravigliose storie di W. Disney » Moderno Saletta, Splendore; « Il fidanzato di tutte » al Mondial, Roxy, Trevi; « Le avventure di Marco Polo » all'Odescalchi; « Le strabilianti imprese di Pippo, Pluto, Paperino » al Parioli; « La febbre dell'oro » alla Quirinetta; « Marty » al Rubino; « SOS Lutezia » al Salone Margherita; « Anni facili » allo Smeraldo.

CONVOCAZIONI

Partito

I segretari [illegible] Trastevere, [illegible] Magliana, Trullo, Cavalleggeri, [illegible] Monte Mario, Portuense, [illegible] San Saba, Trionfale, [illegible] ore 18,30 in Federazione.

Alle ore 19 di oggi [illegible] i responsabili dei C.D.S. delle sezioni della città presso [illegible] stampa provinciale. Tutte le sezioni [illegible] essere rappresentate.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20 23,15 Giornale radio; 7,15: Buongiorno; Domenica sport; Musiche del mattino; 11,30: Tanti fatti; 12: L. Luttazzi al pianoforte; 12,10: Orchestra diretta da G. Cergoli; 13,20: Album musicale; 14,15: Punto contro punto; Cronache musicali; Cronache d'arte da Firenze; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: A. Jandoli e il suo complesso; 17: Curiosità musicali; 18: Rassegna dei giovani concertisti; 18,45: Voci al traguardo; 19,30: L'approdo; 20: Orchestra diretta da P. Barzizza; 20,40: Radiosport; 21: Passo ridottissimo; 22,15: Mandolinista G. Anedda; 22,45: IV Festival della canzone napoletana; 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13 15 18 20 Giornale radio; 9,30: F. Russo e il suo complesso; 13: Una chitarra e un pianoforte; 13,45: Il contagocce; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Il discobolo; 15,15: Canzoni in vetrina; 16: Terza pagina; 17: Il girasole; 18,10: Ballate con noi; 18,45: La porta d'oro; 19,30: Orchestra diretta da B. Canfora; 20,30: Passo ridottissimo; 21: « La verità sospetta »; 23: Siparietto; Notturnino.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del Terzo; 19: Musiche di F. Couperin; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto; 21,20: Ambienti artistici moderni; 22: Il quartetto d'archi nel novecento; 22,50: Lo ultimo mecenate (docum.).

Televisione - Telegiornale alle ore 21 e in chiusura 17,30: La TV dei ragazzi: Jack e Jill, romanzo di L. May Alcott; 18,15: Il mondo attraverso i francobolli; 16,30: Passaporto; 21,30: 350. anniversario della città di Livorno, commemorazione di D. Niccomi, a cura del Comitato estate livornese: Dal teatro la Gran Guardia di Livorno: "La maestrina", di D. Niccodemi; Al termine replica telesport.

ROMANI!!! *Rideranno i nostri padri?...*

Titanus PRESENTA
ALBERTO SORDI
VITTORIO DE SICA
GLORIA SWANSON
BRIGITTE BARDOT
MIO FIGLIO NERONE
CINEMASCOPE - EASTMAN COLOR
UNA COPRODUZIONE ITALO - FRANCESE
TITANUS - VIDES - LES FILMS MARCEAU
REALIZZATA DA FRANCO CRISTALDI
REGIA DI STENO

Un'opera meravigliosa creata da Dio e scoperta da uomini audaci
IL MONDO DEL SILENZIO